

salara

passaggio in europa per bologna 2000

PERIPLOITALIANO napoli



01

2000



BOLOGNA
Città Europea della Cultura

Raffaella Nappo *Raffaella Nappo expresses the ability to discover the complementary aspect of the apparent, to overturn the perception of spaces, volumes and material with silent energy. In the past, the artist has quoted Edmond Jabés: "I thought of the limit and I found the unlimited/I thought of the unlimited and I found the limit" to express the contrasts in her work, in the sense of the "act of becoming" of things.*

Materials deriving from industry are a constant in Raffaella Nappo's work. The optic fibre of the luminous halo above the seat of a motorboat (No title, 1996), the wigs on the light table (No title, 1996), the carbon fibre of Garments (Modern Art Gallery, Bologna, 1998) and the transparent polyamide chosen to give body to an individual (Casina Pompeiana, Naples, 1998).

Raffaella Nappo Raffaella Nappo esprime l'attitudine a scoprire l'aspetto complementare di ciò che appare, a stravolgere, con silenziosa energia, la percezione di spazi, volumi, materia. L'artista ha in passato citato Edmond Jabés: "Ho pensato il limite e ho trovato l'illimitato/Ho pensato l'illimitato e ho trovato il limite" per esprimere i contrasti presenti nel suo lavoro, intesi come "atto del divenire" delle cose.

I materiali prelevati dall'industria sono una costante del lavoro di Raffaella Nappo. La fibra ottica dell'aureola luminosa che sormonta la sedia di un motoscafo (*Senza titolo*, 1996) e delle parrucche su tavolo luminoso (*Senza titolo*, 1996); la fibra di carbonio di Indumenti (Galleria d'Arte Moderna, Bologna 1998); il poliammidico trasparente scelto per dare corpo ad un individuo (Casina Pompeiana, Napoli 1998).